Anno XXXVIII Venerdì 20 Novembre 1885 N. 270

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

XX NOVEMBRE

Oggi è la festa della Regina.

Inchiniamoci colla cortesia di cavalieri, con gratitudine di italiani alla prima dama d' Italia, alla consorte augusta del nostro Re, alla figlia dell' eroico espugnatore di Peschiera.

La ferrea corona della longobarda Teodolinda non mai recinse fronte più pura e più bella, nè il trono d' Italia giammai ospitò tanto tesoro di leggiadria e di pietà. Con strofe inimitabili cantò il poeta le virtù ed il fascino di Margherita di Savoia; la circonda il popolo d' ossequioso e fervido affetto: a noi l'invidia l' Europa.

In questo giorno, più fulgida brilla la croce dei Re sabaudi, e di sua luce irradia i nostri santi colori, che Vittorio Emanuele portò in Campidoglio.

Sventoli superba sulle reggie della penisola la bandiera d' Italia: Margherita la buona vi ha trapunto a lettere d' oro l' impresa della patria: *« Sempre avanti Savoja! »*

La Guerra nei Balcani

Belgrado 19. — Le notizie da Sofia concernenti l' attacco di Sliwitza da parte delle truppe serbe, che sarebbero state respinte, è insussistente. Il 17 corr. i bulgari attaccarono l' ala sinistra serba, e grazie alla densa nebbia riuscirono ad avvicinarsi alle posizioni serbe, ma dopo un vivissimo combattimento furono respinti. L' ala destra serba attaccò le trincee bulgare di Slawinie e respinse i bulgari dalle loro posizioni avanzate. Le perdite dei serbi furono di 500 uomini fra morti e feriti.

Ieri mattina fuvvi una ricognizione nella direzione di Slawinie, e dopo un combattimento di due ore, i serbi rientrarono nelle loro posizioni.

Il colonnello Tapalonovich sconfisse ieri, con due compagnie, tra Bresnik e Pernix, due battaglioni bulgari, che minacciavano prenderlo di fianco. I bulgari lasciarono sul terreno cento uomini fra morti e feriti, e 60 restarono prigionieri.

Pirot 18. — (ufficiale). Martedì le truppe serbe dell' estrema ala sinistra, proveniente da Tru, furono attaccatte da forze superiori bulgare. L' attacco fu respinto dopo un combattimento accanito, ove le truppe si batterono corpo a corpo. L' attacco obbligò le altre divisioni ad entrare in linea contro i bulgari. Il violento cannoneggiamento e un vivo fuoco di moschetteria durò fino a notte. I serbi mantennero le posizioni conquistate ed ebbero cento morti e 300 feriti. Le perdite dei bulgari furono più considerevoli.

A Tru i serbi presero 8 cannoni e fecero 400 prigionieri.

Presso Adlie, Lesciannine fece oltre 2,000 prigionieri. *(a. s.)*

Gli infami regolamenti

A Torino si temono nuovi disordini in causa dei nuovi regolamenti universitari, che in un manifesto a stampa diffuso tra gli studenti son qualificati *infami*.

I giornali d' opposizione pentarchica se non li han detti infami, li bollano come retrivi; è uno stringimento di freni voluto, secondo essi, da quel codino di Depretis, e se non lodano apertamente, incoraggiano di sotto mano gli studenti a ribellarvisi.

Ora il segretario generale della Pubblica ivtruzione on. Martini in un suo discorso pronunciato a Pescia, ha fatto una curiosa rivelazione.

Quei regolamenti infami che sciolgono i circoli universitari, che allontanano gli studenti dalla politica, sono opera del repubblicano Carducci, del capo della associazione pentarchica bolognese, prof. Magni, dell' amico di Bacelli prof. Schupfer, e Depretis e Coppino c' entrano come Pilato nel *credo*.

Cioè il Coppino c' è entrato per farsi fischiare all' inaugurazione dell' Ateneo romano; ma i fischi hanno sbagliato l'indirizzo, come si vede, ed i giornali radicali e pentarchici per la smania di combattere il ministero hanno presa una solenne cantonata gettando sassi nella propria colombaia.

FASCIO SFASCIATO

(Dal Pungolo)

Parliamo del *Fascio democratico* che in questi giorni s' è riunito a Firenze per *fasciarsi* e che si è sciolto, *sfasciato*. Abbiamo già ieri fatto in succinto la cronaca di questa fasciatura sfaciata; oggi giova tener conto di ciò che dicono coloro che, pur militando nel campo democratico-radicale, ragionano col buon senso e col criterio sano, e non si perdono dietro il vuoto ed eunuco rettoricume delle scimmie che non sanno far altro se non imitare la radicaglia francese.

Intanto al Congresso fasciatorio era tolta ogni serietà dal fatto che era presieduto dall' on. Tonio Maffi, un buon figliuolo, se vogliamo, ma più Tonio che Maffi — inoltre si deve notare che al Congresso mancavano i più importanti uomini politici della Democrazia italiana, e non tutte le Associazioni democratiche e radicali hanno creduto di far adesione al Congresso fasciatorio, avendo esse ben capito come tutto questo lavoro non abbia altro risultato all' infuori di quello di gofiare le piccole nullità maffiesche, che fanno la ruota tutte le volte che si parla di loro nei giornali.

E che il fasciatorio Congresso non abbia avuto successo, lo nota anche la *Lombardia*, la quale non si perde dietro le chimere e non sciupa la sua attività in ciancie.

Che più! lo stesso on. Costa è del nostro parere; egli nella lettera scritta per spiegare la sua assenza dal Congresso, dice:

« Io, dopo l' esperienza di questi due anni, e dopo che buon numero di cittadini, specialmente di parte repubblicana, che avevano dapprima accettato il *Fascio*, convennero privatamente in Bologna e s' organarono a parte, nominando una nuova Commissione centrale distinta dalla nostra, io penso che il compito, che il *Fascio* si proponeva, sia *praticamente* mancato; e stimo di doverlo francamente dichiarare.

« Non già, intendiamoci bene, che la Democrazia non possa e non debba trovarsi concorde ogni qual volta vi sia da combattere pel buon dritto. Io penso, anzi, che, in ogni grande occasione, la Democrazia, chiamata, risponderà « presente » senza esitazione alcuna; ma ciò avverrà spontaneamente, sol che l' occasione si manifesti, senza d' uopo di Comitati centrali o d' altre forme d' officialità, che, dovendo contrastare o con la inerzia o con la opposizione delle singole, e talvolta opposte, agglomerazioni democratiche, non riescono pur troppo a nulla.

« Tale il mio parere schietto e franco. Probabilmente non sarà il parere della maggioranza del Congresso; ma, comunque siasi, credete che per quanto nel consentono le mie forze, sosterrò, come sostenni sempre, l' *accordo spontaneo* delle varie parti della Democrazia nella conquista delle rivendicazioni a tutti comuni. »

In una sola cosa non stiamo coll' on. Costa, ed è sulla fiducia che egli dimostra di avere nell' *accordo spontaneo* delle varie parti della Democrazia. Questo *accordo spontaneo* sta alla realtà dei fatti, come l' *ideale amoroso* di una fanciulla sedicenne sta alla prosaica realtà matrimonio.

Strana fatalità! Ogni volta che la Democrazia si unisce per fare la *concordia di tutte le forze sparse*, non riesce che ad accrescerne la disgregazione.

Da che proviene ciò?

Alla Democrazia, se le preme, studiare le cause di questo fatto.

A noi il constatarlo.

Per conto nostro crediamo che l' avvenire della Democrazia stia assai più nel programma dei deputati Fortis, Ferrari Luigi ed Aventi, che nel *Fascio*, il quale si rifascia e sfascia ad ogni momento.

---

20 APPENDICE

Il comandante pilota

NOVELLA

DI

Adolfo Wilbrandt

traduzione dal tedesco di A. C. S.

I marinai muti scomparvero; egli restò di nuovo solo con la figlia. Guardava in alto come se sapesse esservi qualcuno lassù che in quel momento lo interrogasse con lo sguardo, indi abbassò gli occhi sopra Sofia abbattuta, stretta a lui. Più calma, più tranquilla, giaceva fra le sue braccia. Egli l' accarezzò, le disse le più amorevoli, le più dolci parole che gli venivano in mente e sulle labbra.

Infine la rialzò vedendola chiudere gli occhi calma e soddisfatta, e cercando dolcemente di persuaderla, tendeva l' orecchio ai flutti del mare, indi la portò nella di lei camera e la rimise in letto. Essa non si oppose e disse soltanto afferrandogli le mani: Tu non mi abbandonerai! e guardandolo fisso gli ripetè: tu non mi abbandonerai!

— No, le rispose, scuotendo il capo, ma tendeva sempre l' orecchio verso il mare. Il grido di soccorso echeggiava allora più cupo, più roco, come voce che venisse dal profondo dell' acqua portata dal vento; però una sola voce, ed anco quella pareva affievolirsi, morire. Quel grido si ripercuoteva dal suo orecchio nell' animo; gli pareva come se udisse gridare: aiuto! aiuto! non voglio nessuno! aiuto! aiuto! in nome di Dio!

Eppure era impossibile; errore dei sensi; il mare romoreggiante inghiottiva nei suoi flutti le parole, seppure parole erano quelle che volavano recate dal vento. Dio, Dio mio! susurrava egli fra sè. Il suo sguardo si fissava sulla malata che aveva gli occhi chiusi e le mani di lui strette nelle sue, riposando in lui fiduciosa.... Dov' è il comandante? pareva chiedergli una voce dall' alto, dov' è l' uomo che corse sempre in aiuto del suo prossimo, ch' espose per esso la propria vita? Dov' è l' uomo al quale io ordinai di dover soccorrere.... Gli si gonfiava il cuore, si rizzò ed uscì d' improvviso in queste parole: Ma sono creature! creature! Bisogna ch' io esca, e disse ciò così forte che l' infermiera seduta in un angolo, balzò in piedi.

Sofia si sollevò spaventata, vide nel pallido volto del padre uno sguardo energico e selvaggio, gli teneva tuttora le mani e afferrò il suo braccio, ma egli si svincolò. Non ascoltava più le di lei supplichevoli parole, ma solo le voci di fuori. Sta ferma, sta ferma, egli disse senza guardarla, e volto all' infermiera, soggiunse: Custodite mia figlia, non la lasciate uscire dal letto, ditele ch' è necessario ch' io vada fuori! Si tirò indietro i capelli dalla fronte, entrò nella sua camera, afferrò cappello e pastrano e corse a precipizio fra le tenebre verso la riva dov' era la barca di salvataggio.

Sofia lo richiamava sollevando le mani. L' infermiera non poteva tenerla, l' angoscia diede nuove forze alla malata, che respingendola balzò dal letto e andò nella stanza attigua. — Papà! chiamava cercandolo, papà, papà! dove sei! Vide per terra la lettera di Corallina, la fissò, la raccolse, presa da nuova misteriosa ambascia. Udiva di fuori voci confuse che chiamavano, fra cui quella di suo padre. Volle andare alla porta per seguirlo, ma i di lei piedi malfermi inciamparono nella veste e cadde al suolo perdendo i sensi.

Quando rinvenne, giaceva sul suo letto; si guardò intorno stupita come se sognasse, poichè presso di lei sedeva il suo Dottore, era il noto volto amato che vedeva chino su di essa.

Ella udì la voce dolce e commossa di lui dirle: Sono io davvero! e chiamarla teneramente per nome. Le di lui mani le posavano qualche cosa di freddo, di umido, sui molli capelli, che le dava un brivido refrigerante, quelle mani poi le accarezzavano le guancie, le coprivano gli occhi.

Ella si risvegliava infine dal suo sogno, ma quella mano restava, quella voce continuava e le diceva soavemente che resterebbe con lei, che non andrebbe più via, che tutto omai andrebbe bene; che doveva dormire, ch' era necessario e che essa vivrebbe; ma ch' egli voleva che allora dormisse, ed essa lo contenterebbe.

Le parve di annuire col capo; le vennero agli occhi tacite lagrime ma dolci e calme. Levò le mani verso di lui ed esso gliele rimise sul seno, ella contenta lo lasciò fare; si sentiva la testa meno ardente, più calma, l' udiva dirle soavemente: dormi dunque, dormi, dormi — ma come da lontano assai, lo sentiva bisbigliare sempre ancor più lontano, dolce come il cinguettìo nel bosco. Poi cessò; solo il mare romoreggiava ancora un poco, indi anch' esso divenne silente.....

(Continua

L' ASSASSINIO DI BENEVENTO

Quando l'autorità di pubblica sicurezza e meglio i carabinieri di Benevento, avevano creduto di tenere in mano l' assassino; quando si era perfino affermato avere l'arrestato Torquato Renzi confessato il reato; quando tutto pareva fosse accertato, non si è accertato un bel nulla. Il Renzi ha dimostrato come quattro e quattro fanno otto che quella sera era molto ma molto lontano da Benevento. I famosi valori trovati sulla persona del Renzi si riducono a un libretto di risparmio di 7 82; oggetti d'oro neppure per sogno!

L'autorità ha dovuto rimettersi sulle indagini dopo aver perduto un tempo prezioso.

Il mistero perdura.

CARABINIERE RIBELLE

Il brigadiere dei carabinieri di stanza a Fumone per nome Francato Giovanni consegnò per tre giorni il carabiniere Bonaveri perchè stando ad Alatri era uscito di caserma a bere. Nel tornare a Fumone, a metà strada il Bonaveri esplose contro il Francato cinque colpi di carabina, senza però ferirlo. Il Bonaveri fu arrestato.

IN ITALIA

ROMA 18 — Il *Popolo Romano* di questa sera si dice autorizzato a smentire la notizia data ieri dal *Diritto*, che negli accordi diplomatici fra l' Italia e l'Austria si sia parlato di rettifica di frontiere.

Aggiunge che tali notizie sono inventate all' unico scopo di creare imbarazzi al Governo.

— Il *Popolo Romano* conferma che il viaggio della missione italiana in Abissinia subirà qualche ritardo, perchè il maggior generale Genè deve innanzi tutto organizzare il comando militare a Massaua.

— Il *Moniteur de Rome*, organo del Vaticano, assicura che la mediazione del Papa, nella vertenza Ispano Tedesca, è riescita completamente in grazia della condotta corretta e conciliante del Principe Bismark.

— Un dispaccio da Madrid conferma che il governo Tedesco ha accettato le clausole della mediazione, secondo le proposte del Papa.

— Oggi l' on. Cappelli, segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, ha ricevuto il capitano Cecchi, il quale presentò lo schema del trattato di commercio concordato col Sultano di Zanzibar. Il Cecchi è latore di lettere di quel Sultano al Re Umberto.

— Con recente decreto, il cav. Giurato, capo sezione al Ministero delle finanze, venne promosso capo divisione; Rocca, segretario, collocato a riposo: Rinaldi ispettore di P. S., venne collocato a riposo; Gerra e Celanti, delegati di P. S, promossi ispettori.

— È arrivato a Roma il vescovo d'Asti per avere udienza dal Papa; è pure annunziato l'arrivo di molti vescovi francesi.

ODERZO 18 — Il giorno 25 del corrente mese emigreranno per l' America oltre cinquecento persone di questo distretto, per la maggior parte piccoli possidenti.

MILANO — Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, si troveranno a Monza tutti i principi della Casa reale.

Sono giunte già a Monza le LL. AA. RR. la principessa Clotilde con la figlia principessa Letizia e la duchessa Isabella di Genova.

ALL' ESTERO

LONDRA — È stato pubblicato un proclama inglese alla popolazione della Birmania. Esso assicura che nessuno sarà molestato nel godimento dei suoi privilegi, nei suoi affari commerciali e nell' esercizio delle sue pratiche religiose.

Il Buddhismo continuerà ad essere la religione del paese.

Tutti i funzionari civili e militari saranno mantenuti provvisoriamente in carica a condizione che continuino fedelmente ad adempiere ai loro doveri.

Nello stesso tempo si avvertono gli abitanti che l' uccisione od il maltrattamento di un soldato inglese sarà punito severamente.

Il proclama conclude dicendo che Re Thibo non governerà più il paese.

WASINGTON — Un Creso americano, il senatore Stanford, rappresentante della California al Congresso di Washington, grande mecenate degli studi, ha fatto dono, per l'erezione di una Università in California, di una somma di 100 milioni rotondi.

Questo grande atto di generosità è spiegato dal fatto che in America vi è nei ricchi una grande ambizione nel potersi gloriare di aver dato incremento all' istruzione pubblica, allo sviluppo delle scienze, alla diffusione dell'insegnamento.

Quanto sarebbe desiderabile che ciò accadesse anche in Europa.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale

Sedute 17 e 23 Ottobre

Rimetteva alla Commissione sulle petizioni, pel suo parere, la richiesta del Delegato Comunale di Vigarano Mainarda perchè sia continuato anche per il prossimo anno il sussidio già concesso pel corrente, a favore di una povera donna di quella Villa, sordo-muta e cieca.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dall'avv. Virgilio Mantovani alla carica di Consigliere Comunale.

Deliberava di ricorrere al R.° Prefetto per ottenere la facoltà di concludere, a trattativa privata, il contratto per la fornitura della paglia, olio, lumi ecc., alle truppe di passaggio.

Incaricava un assessore, delle opportune trattative per l'affitto di locali scolastici in Ravalle.

Autorizzava l'esecuzione di urgenti ristauri al fabbricato Comunale detto la palazzina, situato in Via Giovecca.

Autorizzava la restituzione del deposito fatto dall' Appaltatore dei lavori di costruzione della nuova fogna da Via Gorgadello al doccile di S. Tomaso.

Autorizzava l' acquisto e collocamento in opera di tre stufe nei locali occupati dall'Ufficio Tecnico.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda dei signori Panzavolta e Marchetti per ottenere la cessione di terreno di proprietà Comunale fuori porta Po, all'oggetto d'impiantarvi un opificio a vapore per lavorazione di legname.

Secondo il praticato degli anni scorsi, accordava una tenue somma a titolo di concorso nella spesa per la celebrazione della consueta funzione religiosa nel Tempio della Certosa, in occasione della commemorazione dei defunti.

Deliberava di non poter accogliere la nuova domanda del curato di Santa Maria Nuova per riparazione al pavimento di quella Chiesa.

Provvedeva intorno alla richiesta di un locale ecc. per la riunione della Commissione di revisione.

Deliberava di porgere vivi ringraziamenti al sig. cav. ing. Domenico Barbantini per l'offerta da lui fatta al Comune di un suo manoscritto *sulle vicende dei nostri spaventevoli fiumi*, mandando depositare l' opera stessa alla Civica Biblioteca.

Sopra proposta della Commissione di Sindacato sulle tasse Comunali; deliberava di respingere un ricorso per esonero di tassa bestiame.

Provvedeva pel rimborso della somma dovuta all' Esattore Comunale per quote inesigibili di tassa bestiame riferibile all' anno 1884.

Provvedeva pel pagamento della spesa occorsa per l'innaffiamento di alcune strade in città.

Mentre approvava lo stato finale dei lavori da falegname occorsi per la costruzione della nuova fabbrica in piazzetta Municipale, autorizzava il pagamento della somma dovuta all'assuntore dei lavori medesimi.

Autorizzava la provvista di alcuni oggetti di vestiario per uso degli inservienti addetti al servizio di accalappiamento dei cani.

In via d' urgenza, deliberava di autorizzare lo storno della somma occorrente per eseguire alcune riparazioni al fabbricato ad uso macello in Pontelagoscuro.

Deliberava di ricorrere al R.° Prefetto per ottenere la facoltà di far eseguire a trattativa privata i lavori di ristauro occorrenti al fienile della possessione Maganina di proprietà del patrimonio ginnasiale.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizi.

CRONACA

Ferrara 20 Novembre.

Non sapendo come singolarmente indirizzarmi alle Autorità tutte, ai colleghi della stampa, agli amici, alle innumerevoli persone di tutte le classi e di tutti i partiti, che con bontà di molto superiore a quella poca che potrò meritare, ebbero per me ansie, premure, dimostrazioni affettuose, durante la grave malattia che testè mi colpiva e che fu vinta per le cure indefesse, sapienti, fraterne più che professionali, dell' impareggiabile mio amico dott. Giuseppe Ravenna e dell' esimio dott. Alessandro Bennati medici curanti — supplisco alla meno peggio attestando in queste linee a tutti, tutti, le più vive grazie e la mia non peritura riconoscenza.

Da tanta copia di cordiali dimostrazioni, ho attinto, non solamente testimonianza e prova squisita della gentilezza d'animo dei miei concittadini, ma lena ed incoraggiamento eziandio nel difficile ed ingrato ministero che da 12 anni mi provo ad esercitare sulle colonne della *Gazzetta*.

Ringrazio pure pubblicamente e colla maggiore effusione quei gentili miei collaboratori il di cui valevole e disinteressato appoggio si è centuplicato per me in questa circostanza.

P. CAVALIERI.

Pel genetliaco della Regina. — Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

La graziosissima nostra Regina, Margherita di Savoia, compie oggi il 34° anno di sua età.

Per festeggiare questa lieta ricorrenza la Giunta ha disposto:

Che al tocco abbia luogo la premiazione degli alunni delle Scuole Ginnasiali e Tecniche nella Sala Comunale detta del Plebiscito:

E che alla sera gli Edifici pubblici siano illuminati, mentre la Banda comunale suonerà dalle ore 6 alle 8 sulla piazza del Commercio.

Cittadini

Alla più virtuosa fra le Donne, alla più affettuosa fra le Spose e le Madri mandiamo in questo giorno un riverente saluto, ed un fervido augurio dal fondo del cuore; quell' augurio di felicità e di prosperità che sorge spontaneo e si ripercote in ogni angolo d' Italia.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria domani ad un'ora pomeridiana.

Tutti gli oggetti inevasi e risultanti dall' ordine del giorno che già pubblicammo, passano ad essere di secondo invito.

Di primo invito furono aggiunti i seguenti articoli:

1. Rinuncia del signor conte Alberico Magnoni alla carica di Assessore Comunale — Provvedimenti.
2. Applicazione del personale daziario alla nuova pianta secondo l' organico ultimamente approvato.
3. Proposta di modificazioni al Regolamento organico e disciplinare delle Guardie daziarie secondo le richieste fatte dal Ministero delle Finanze.
4. Istanza di alcuni esercenti per modificazione all' art. 6.° delle disposizioni annesse alla tariffa daziaria pel forese.
5. Proposta di convenzione fra il Municipio e l' Ufficio speciale per la Bonifica di Burana per il deposito di terre d' escavo.

Dazio consumo. — Come commento al nostro articoletto di ieri, la *Rivista* odierna così incomincia una sua noterella:

« Non vogliamo credere, come ci si sus-
« sura, che l' articolo della *Gazzetta*
« *Ferrarese* tenda a scartare dal con-
« corso certe *offerte* e certi *offerenti* ».

Ecco: se noi scrivessimo in lingua persiana o sanscritta avrebbe ragione la consorella di credere o non credere a ciò che *le si sussurra*, ma scrivendo noi chiaro abbastanza e in un italiano passabile, ci pare che essa debba avere, come ha, abbastanza intelligenza ed acume per sapere ciò che nella lettera e nello spirito dicono le nostre parole.

Ed esse suonavano appunto in un senso affatto opposto a quello che *le si sussurra*, dappoichè noi, fra le altre cose, deploravamo che certi articoli del Capitolato e lo aver fissato il minimo della offerta nella ragguardevole cifra di L. 930,000 possono avere abbastanza influenza *per allontanare e sminuire il numero delle offerte*, e per decidere, soggiungiamo oggi, a far ritirare onorevolmente qualcuna dalle offerte fatte, se taluno di quegli articoli non fosse revocato.

Non vorrà poi negarci la *Rivista* che lo aver stabilito il *minimum* dell'offerta, è in perfetta antitesi alla prima deliberazione del Consiglio che unanime statuiva « *la trattativa privata* ». Nel minimo dell' offerta c' è invece la licitazio-

ne, c' è l' apertura di una gara, dalla quale *potrebbe forse darsi che guadagnassero parecchi appaltatori, e mediatori non già il Comune.*

Come vorrà ammettere la *Rivista* che non è, com' essa dice, « al Sindaco che « si è assunto la definizione dell' appalto, « che spetta la responsabilità di ogni « cosa ».

Sindaco e Giunta dovranno *trattare e riferire*; la definizione e la responsabilità spetteranno poi al Consiglio.

Le dimissioni del Conte Magnoni. — Esse ci sono annunziate dal primo degli oggetti di primo invito aggiunto all' ordine del giorno del Consiglio Comunale; ed è annunzio che ci reca rammarico e sorpresa.

Non avremmo nè spiegato nè scusato le dimissioni di tutti tre i firmatarj del *progetto-omnibus* il giorno seguente a quello in cui *una sola* delle parti di esso progetto venne in Consiglio battuta. Tanta più fatica facciamo oggi, a spiegarci le dimissioni isolate del Conte Magnoni, a meno che egli non voglia dare alle disprezzabili malignità e alle sciocchezie che non mancano mai in simili occasioni a carico di questo o di quello, un peso che assolutamente non meritano.

Negli ultimi due articoli di fondo che dal capezzale dettammo sul grave argomento del dazio, abbiamo stigmatizzato prima, poi protestato contro le assurde dicerie che avessero potuto in qualche modo colpire od offendere la rettitudine degli assessori e Consiglieri Comunali tutti. E il nostro intimo pensiero veniva completato laddove ripetutamente inculcavamo al Consiglio di affidare all' assessore del dazio, che è appunto i Conte Magnoni, la definizione delle trattative private per l' appalto.

Coerenti al nostro dire, che ha avuto generale approvazione, facilmente si indovinerà quel che oggi pensiamo di queste dimissioni.

Esse devono, su proposta di uno dei Consiglieri della maggioranza dell'11 Novembre, essere respinte dalla unanimità dei voti del Consiglio.

Disapproviamo le dimissioni. Ma una volta date, questo è il dovere che s' impone al Consiglio. E se il nostro amico vorrà essere austero giudice delle sue convenienze, dovrà subito dopo ritirarle.

Sempre a proposito del concorso all' Ateneo — A proposito del nostro articoletto di ierl' altro ci viene riferito, che la clausola: *« servigi resi ad altri comuni »* non avrà la importanza da noi attribuitale, nè tale influenza da far variare la sorte del concorso.

Comunichiamo intanto con piacere questa assicurazione, sempre pronti, nel caso, a ritornare sull' argomento.

Ci rimane però da spiegare il perchè sia stata esclusa la prova grafica, la quale ci sarebbe parsa la prova più luminosa, del merito dei concorrenti.

Crediamo che simili prove possano escludersi, solo nel caso che la importanza dei personaggi che vi si espongono, faccia temere di ledere la loro dignità.

È di una logica tanto elementare!

Offerta pei colerosi. — Preghiamo quei pochi sottoscrittori che ancora devono versarci l'importo della loro offerta, a volerlo fare, premendoci di pubblicare il resoconto finale delle somme raccolte e versate.

Notizie ferroviarie. — Il consueto ribasso sui prezzi d trasporto tanto per il viaggio d' andata che per quello di ritorno, sarà concesso su tutte le ferrovie del regno ai signori segretari comunali che si riuniranno in Congresso a Roma alla fine del corrente.

Arresti importanti. — In seguito a mandato di cattura spiccato dalla R. Procura vennero arrestati nella nostra città i coniugi Albertelli-Del Pozzo, (da non confondersi col signor Albertelli, fratello purtroppo dell' arrestato, ma stimato ed illibatissimo impiegato alla R. Intendenza).

Per effetto di una perquisizione operata al loro domicilio, vennero sequestrate oltre 100,000 lire tra cartelle di Rendita dello Stato, libretti di credito su Casse di Risparmio e oggetti preziosi.

L' importante arresto si collega alla scoperta recentemente fatta, in seguito a denunzie anonime pervenute ai Procuratori del Re a Ferrara e a Piacenza, degli autori dei reiterati e cospicui furti avvenuti a Piacenza nell'Aprile 1883 nel palazzo della marchesa Anguissola Visconti.

I coniugi Albertelli-Del Pozzo erano portinai nel palazzo della marchesa. Altri quattro arresti vennero praticati a Piacenza nella persona di un altro fratello dell'Albertelli, di certo Racchini factotum di casa Anguissola e di altri che sembrano complici e ricettatori della refurtiva.

Sino ad ora, e prima che le lettere anonime facessero la luce, la giustizia era stata sviata nelle sue investigazioni, perchè i ladri domestici avevano saputo far benissimo tutte le simulazioni necessarie perchè si ritenesse che i ladri fossero venuti dal di fuori.

L' affare oggi si complica. A quanto narra la *Libertà* di Piacenza un' altra lettera anonima a quel Procuratore del Re narrerebbe come la povera marchesa morta repentinamente dopo 5 mesi dai furti patiti, sarebbe stata avvelenata! E però l' autorità di Piacenza ha ordinato l'esumazione e la perizia chimica dei resti sfatti della marchesa.

I coniugi Albertelli lasciano, a gemere per il peso della formidabile accusa, sei teneri ed innocenti figliuoletti!

Collegio dei ragionieri. — I soci sono convocati in adunanza generale ordinaria, questa sera alle ore 8 1|2, nella residenza sociale, Viale Giardini N. 2, per trattare il seguente ordine del giorno:

Lettura e approvazione del verbale della precedente adunanza.
Comunicazioni diverse.
Programma degli rtudi per l'anno 1886.
Nomina di soci onorari.

Nomina onorifica. — Annunciamo con vero piacere che il nostro amico Antonio Poli, dottore in zooiatria e che a Torino si fa tanto onore coll'esercizio della professione e con pregevolissime pubblicazioni scientifiche, ha vinto testè un magnifico concorso. Il Consiglio Comunale di Torino nella sua seduta 16 corrente, lo nominava Veterinario-capo del Municipio, a brillanti condizioni.

Vive felicitazioni al caro e valoroso amico.

Comizio agrario. — Essendo andata deserta l'adunanza di lunedì scorso a cagione dello scarso numero di intervenuti i signori soci sono convocati *per la terza volta* pel giorno di domenica 22 corr., ad 1 ora pom.

Ha trovato padrone. — Il portamonete con 7 biglietti del Monte di Pietà, che ci fu portato dal sig. Primo Salarol, apparteneva a Elisa Mazza alla quale fu consegnato.

Corte d' Assise. — Oggi ebbe termine la trattazione della causa contro Comellini Francesco, Muzzi Oreste e Grandi Tranquillo accusati di furto qualificato.

Ritenuti tutti responsabili del crimine loro apposto, la Corte li condannava ad anni sette di reclusione e 5 di sorveglianza per cadauno, danni e spese.

Dopo di che principiavasi il dibattimento della causa contro Scalambra Vittorio, accusato di stupro violento commesso in Borgo S. Luca nel Luglio 1885 per avere abusato di bambina d' anni 5 coll' aggravante di averle comunicata una malattia venerea.

Canapuccia di Carmagnola. — La Direzione del Comizio agrario avvisa i signori committenti che il giorno 17 corr., è stato loro spedito da Carmagnola il seme canapa ordinato. La spedizione venne fatta a mezzo ferrovia, piccola velocità, porto assegnato.

« Caffè e Perseveranza ». — I giornali di Milano narrarono e magnificano il successo riportato dalla brava nostra concittadina Guerrina Fabbri nella parte della *Cieca*, nella *Gioconda* che si dà a quel teatro Dal-Verme con un complesso d' artisti di prim' ordine.

Non riproduciamo tutti i giudizj dei giornali che hanno a Ferrara o sufficiente o troppa diffusione. Ci piace invece constatare quelli della *Perseveranza* e della *Gazzetta Nazionale* che sono i meno diffusi..... forse perchè sono i migliori.

La *Perseveranza* dice che la Fabbri « ha prodotto *una grande impressione* « per la sua stupenda voce di contralto, « calda espansiva, e per l' accento espres- « sivo con cui dà il dovuto rilievo alla « parte della cieca. Essa ha dovuto ri- « petere l' *aria* del Rosario che disse « egregiamente ».

Il *Caffè-Gazzetta Nazionale* scrive: « La signorina Fabbri, esordiente ha « una voce di contralto splendida, pa- « stosa, spontanea e canta con un ac- « cento caldo, appassionato ».

Le speranze ed i pronostici nostri hanno di giorno in giorno nuova conferma, e la signorina Fabbri — che vorrà dar retta ai saggi consigli che qualche critico di vaglia, come il Grammola del *Corriere della Sera*, le dà — capirà di leggieri con quanta soddisfazione ai di lei successi partecipiamo.

In questura. — A Francolino nella notte del 16 al 17 and., ladri ignoti, mediante rottura, dal pollaio del possidente Fiori Antonio, rubarono polleria per L. 22 circa.

Venne arrestato certo T. L. quale ricettatore doloso del pollame involato.

Teatro Tosi-Borghi. — Serata di gala ed a beneficio degli artisti Checchini e Mariani col programma che ieri abbiamo annunziato.

Banda Comunale. — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera alle ore 6 pom. nella piazza del Commercio:

1. Marcia.
2. Mazurcka.
3. Scena ed aria « Ardon gl'Incensi » nell'opera *Lucia di Lamermor* — Donizetti.
4. Pot-pourri sul ballo *Cola da Rienzi* — Bernardi. (E una!)
5. Ouverture in *do* minore — Foroni.
6. Valzer L' Esultanza — Silvio avv. Zeni.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d' oro a più Esposizioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
19 Novembre

Bar.° ridotto a 0° — Temp.ª min.ª 1°. 8 c
Alt. med. mm. 761.76 — » mass.ª 5°. 0 c
Al liv. del mare 763.90 — » media 3°. 4 c
Umidità media: 88°, 2 Ven. do. NNW;WNW

Stato prevalente dell' atmosfera
Nuvolo, Nebbia rara all' orizzonte, Pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0 37.
20 Novembre — Temp. minima 4° 1 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
20 Novembre. ore 11 min. 49 sec. 12.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

AVVISO

Gli uffici amministrativi, di Direzione ed i servizi tutti dipendenti dal Luogo Pio degli Esposti sono trasferiti dal Fabbricato di S. Cristoforo, Via Commercio, a quello delle Missioni, Via Savonarola N. 15.

Ferrara 16 Novembre 1885

Telegrammi Stefani

Londra 18. — Nella presa di Minhla gli inglesi ebbero un ufficiale e tre soldati uccisi; un comandante, tre luogotenenti e 24 uomini feriti.

Costantinopoli 18. — Le quarantene per le provenienze dalla Francia e dall'Italia furono ridotte a 48 ore; quelle dalla Spagna e dalla Sicilia a cinque giorni.

Berlino 19. — Oggi si è aperto il Reichstag.

Il discorso d'apertura dichiara che si comunicheranno al Reichstag i risultati dei negoziati coll'Inghilterra, colla Spagna, colla Francia, col Portogallo e collo Zanzibar, in quanto alle intraprese e prese di possesso dei tedeschi nelle altre parti del mondo. La questione della priorità dell'occupazione delle Caroline si regolerà, in seguito alla mediazione del Papa, in brevissimo termine, mediante un accomodamento amichevole. La Germania si trova in relazioni pacifiche e amichevoli con tutti i governi. L'imperatore spera che i combattimenti nei Balcani non turberanno la pace fra le potenze europee, e dice che le potenze firmatarie del trattato di Berlino riusciranno ad assicurare il rispetto ai trattati da parte delle popolazioni balcaniche.

L'imperatore conclude che confida nel successo, che non mancherà anche in avvenire, della politica tedesca nella sua opera per assicurare la pace.

Napoli 19. — É morto il senatore Di Bracchetti.